

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE,"

Periodico ==

Settimanale

Telefono 95 33

Per Telegrammi:

CITTADINO - CESENA

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 20 —
 ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10.—
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 19 Novembre 1921

ANNO XXXIII — N. 38

Le inserzioni si ricevono
 licità - X
 Ringraziaz
 parola con

Agenzia Pub-
 lica Mazzini 9
 cent. 10 la

Si inizia oggi a Bologna il convegno regionale del nostro partito, preparatorio del Congresso nazionale. Mentre inviamo a tutti i nostri compagni di fede il nostro fervido saluto, ci auguriamo che finalmente i propositi tante volte enunciati e mai attuati, abbiano finalmente effettivo compimento.

Dopo il Congresso fascista

Il pericolo più temibile per il fascismo, e per i risultati sulla sua azione futura, era quello di smarrirsi nel Congresso di Roma, in discussioni di problemi particolari o di indugiarsi nell'esame di situazioni che avevano dato luogo alcuni mesi or sono, a critiche e a polemiche piuttosto aspre e dalle quali gli avversari con quella facilità che scopre, troppo spesso e bene, i reconditi desideri, avevano vaticinato i segni precursori della fine.

La gagliarda giovinezza adunata a Roma e in particolar modo i capi più autorevoli di essa, avvertirono, sin dall'inizio del Congresso, la necessità inesorabile di staccarsi il più possibile dal passato, superando, con esatta visione della realtà, tutte le pregiudiziali, puramente teoriche, del regime o della trasformazione del movimento in partito, bandendo apartamente tutte le recriminazioni sulla opportunità o meno dell'accordo social-fascista; per volgere lo sguardo all'avvenire con il fermo proposito di operare solo per il domani, per dare soprattutto la sensazione che esiste ormai, a difesa della Nazione, una forza giovane e vitale, nata dal buon fermento della guerra, che non ha generato soltanto cose tristi e vili; non asservita a nessuna speculazione alta o bassa di classi; non schiava di ideologie o di preconcetti, decisa a combattere non tanto per un partito, quanto a propugnare e far trionfare, sotto le sue insegne, un più alto senso di responsabilità individuale e collettiva, ispirato a fini che trascendono gli interessi dei singoli come delle categorie, per allacciarsi direttamente a quella suprema entità di tradizioni storiche e morali, di sentimenti e di fatti economici, che è la Patria.

Questa in tutti gli oratori del

Congresso, dall'on. Mussolini all'Avv. Marsich, per designare i rappresentanti delle due tendenze entro le quali si può dire trovarsi oggi circoscritto il fascismo, è stata la nota dominante; nota lontana da ogni artificio retorico perchè nobilitata da una costante ricerca e da una grande serietà di sforzi per animare il contenuto programmatico dei fasci di uno spirito completamente antitetico a quello che caratterizza i partiti di massa, dove, sotto la pressione del reclutamento elettorale, si alterano e si deformano i lineamenti dei problemi più importanti, quando non vengono considerati astrattamente isolandoli dalla realtà stessa della vita nazionale.

Ben può affermarsi per una così austera concezione nel valutare i fatti politici, che il fascismo, come espressione organizzata di partito, dopo generosi tentativi di molti anni or sono e che nulla perdono di valore anche se falliti per incomprensione di uomini e per immaturità di tempi, si collega al pensiero, ai metodi, soprattutto alla probità del costume politico della antica Destra della quale l'on. Mussolini, come alla Camera, volle essere, anche al Congresso, l'interprete più fedele e, senza timore di errare, il più felice.

Il discorso dell'on. Mussolini è troppo chiaro per aver bisogno di commenti. Vogliamo osservare soltanto, agli effetti pratici, l'importanza della distinzione, nettamente rilevata e controposta, tra socialismo e proletariato: nei confronti del primo e di ogni suo derivato, non vi può essere che la più recisa opposizione; il secondo invece deve essere, come parte notevolissima ed integrante della nazione, assecondato nella sua graduale ascesa economica e morale; non solo perchè risponde

ad una verità sostanziale, sebbene l'organizzazione del proletariato sia tuttora, in grandissima maggioranza, per cause che sarebbe troppo lungo indagare, monopolizzata dai socialisti, ma perchè sventa ogni dubbio più o meno interessato, di ritenere il fascismo un movimento reazionario e come tale, uno strumento di lotta e quasi di persecuzione di una classe contro l'altra.

Ma il discorso dell'on. Mussolini, che per l'ascendente personale e per l'intrinseca serietà delle affermazioni, ha fatto scattare in uno slancio di piena concordia tutto il Congresso, ha un altro merito grandissimo: quello di aver innalzato il fascismo, conferendogli un pensiero e direttive precise, forzandolo allo studio e alla elaborazione di problemi concreti, snebbiandolo d'ogni pregiudizio più o meno utopistico, illuminandolo soprattutto di una fede purissima in questa nostra Patria, dalla posizione iniziale di movimento antibolsevico a quella più complessa e positiva di partito, ben definito nella sua fisionomia, forte di una propria organizzazione, differenzia o nei propri compiti o nelle proprie funzioni, principalmente rispetto le correnti estreme.

Il nobile disegno dell'on. Mussolini ha trionfato in seno all'organizzazione fascista; ma esso deve trionfare in una più vasta cerchia ancora, perchè nell'opera dell'on. Mussolini e particolarmente nel suo pensiero, che non classificheremo per non perderci in quello sterile nominalismo generatore di divisioni e di stupide gelosie, quanti, prima o dopo il fascismo, fuori o entro le sue file, hanno combattuto le teorie socialiste e più ancora il loro contenuto materialistico; quanti hanno deprecato quello scetticismo che ha caratterizzato governi e classi dirigenti e al quale il socialismo è debitore di tante fortune; ben possono dire di aver trovato il

terreno comune per una feconda e profonda azione di rinnovamento nazionale.

Certo che al fascismo incombe oggi una prova ancora più difficile che non fosse quella di ieri; all'impeto battagliero e combattivo spinto talvolta fino all'eroismo, che frenò la delinquenza socialista deve sostituirsi, almeno come regola, la coscienza, che esige un processo di riflessioni e di meditazioni, dei nuovi compiti e della nuova funzione che il Congresso si è rispettivamente tracciato e imposto a Roma. Forse, appunto nella speranza di un disgregamento non avvenuto nella compagine dei fasci, gli avversari coglieranno ogni pretesto per provocare disordini, per far apparire il fascismo non un partito, ma una fazione in perpetua lotta civile.

Non è da escludere anzi che gli incidenti deplorevolissimi avvenuti a Roma, durante il Congresso, facciano parte di un piano preordinato che dal centro dovrebbe estendersi alla periferia, nelle diverse regioni, dove i fasci si sono andati sempre più affermando.

Guai se il fascismo si lasciasse incatenare in questa abile tattica sovversiva, che vuole distrarlo dai fini più alti, guai soprattutto se, per impulsività o per errori, si oltrepassasse, nella difesa, il giusto segno!

Quella forza ideale che è l'arma vera del fascismo, balzando dal consenso, dall'appoggio, dal lavoro dirinteressato ed entusiastico dei migliori, con l'allontanamento di questi, sarebbe forse, senza rimedi, perduta.

g. d.

Solo l'unione di tutte le nostre forze potrà permettere alla patria la sua ascensione.

Dalla nostra dottrina trae fede e incitamento per il futuro e per adempiere al grande compito!!

Il Partito Fascista :: e la dottrina liberale

Il Congresso di Roma - finito, purtroppo, con eccessi gravi e con uno sciopero generale - ha creato il Partito Nazionale Fascista. I discorsi dei vari *leaders* ci hanno dimostrato evidentemente - in linea di massima - più che una necessaria maturità d'idee, uno stato d'animo eccezionale, un sentimento di amore verso la Patria, misto però ad un senso di rivolta contro lo stato - nonostante l'auspicata restaurazione della sua autorità. Il Partito fascista è dunque costituito.

Esso entra ora nell'arringa delle competizioni politiche non già come movimento tumultuario di giovinezza combattente, ma nella fisionomia di Partito organizzato, con 300.000 organizzati, e quel che più conta per esso, con un capo dotato, di singolare audacia, disposto ai gesti anche più generosi. Si può quasi dire che detto partito sia l'incarnazione esatta di un temperamento, di una volontà indomita: quella di Benito Mussolini. Egli, specialmente, ha detto cose, nel suo interessante discorso, che direttamente ci riguardano, o meglio, si riferiscono - ciò che importa! - alla dottrina liberale.

Il Partito fascista - rimasto agnostico di fronte alla questione del regime - trattando quella importantissima della vita nazionale, dichiara apertamente, che il liberalismo può essere accettato integralmente, in quanto si riferisca alla politica. Ed è qui che il Partito fascista - in merito al liberalismo politico -, trae più o meno decisamente, dalla nostra dottrina. Noi possiamo, a tal riguardo, ricordare con animo fiero e grato, le parole del nostro Conte Camillo Benso di Cavour:

Egli - e delle sue parole io feci cenno in una conferenza tenuta a Cesena, tempo fa - così scriveva, accennando alle condizioni economiche dell'Italia di allora il 15 Dicembre 1847, nel *Risorgimento*:

“Le condizioni economiche di un popolo sono favorevoli quant'è possibile, sempreché il moto progressivo si operi in modo ordinato.

Tuttavia l'industria per ispolpersi e prosperare abbisogna a segno tale di libertà, che non dubitiamo affermare essere i suoi progressi più universali e più rapidi in uno stato inquieto sì, ma dotato di soda libertà, che in uno tranquillo, ma vivente sotto il peso di compressione e di regresso...”

E il conte Cavour dopo aver auspicato il trionfo dell'ingegno e dell'operosità italiana, affermava pure, sin da allora, la necessità che, ai benefici della industria *partecipassero coloro che vi ebbero parte, la massima parte; gli operai*. Dalla lettura di questo breve squarcio delle opere Cavouriane noi dobbiamo sentirci sereni nella critica; manifestando vivamente la fiducia nella onestà del nostro pensiero politico.

Quando accettiamo la libertà nel campo economico - che io vorrei subordinata, - in certi casi - alle leggi dello stato - sosteniamo, egualmente, anzi con maggior entusiasmo, il concetto della *libertà politica*.

La libertà di pensiero che venne appunto soffocata, un tempo, dalle

intemperanze di masse suggestionate da miti orientali, quella libertà di stampa, di parola, le quali tutte assomate, rappresentano la più grande conquista di un popolo civile!

Noi vediamo - o almeno credo io! - che nel fascismo, abbiano, ancora, permanenza, elementi nutriti di proponimenti così reazionari contro la libertà operaia, da far temere l'aggravamento della situazione politica avvenire, e la ragione stessa dell'esistenza dello stato liberale!

Lo stato che - come disse Mussolini - deve identificarsi in noi, nella nostra coscienza di cittadini, saprà naturalmente - se gli offriremo la solidità più efficace - e spiegare la sua suprema funzione, che è di equilibrio, di richiamo alla moderazione e al rispetto delle leggi - *leggi che debbono essere rispettate da tutti, esclusi nessuno!* - e di intervento quando il popolo ecceda nella libertà commettendo atti di sfrenata *licenza*. Ma la libertà politica, concessa dallo stato liberale, deve essere mantenuta e rispettata, soprattutto da noi!

E ciò facendo obbediamo alla storia della nostra tradizione, in omaggio al sacrificio dei nostri padri, che fecero gettito della loro vita per ridare all'Italia, non solo l'unità - completata nell'ultima guerra - ma quella libertà interna, necessaria ad un popolo degno di un grande avvenire.

Il Partito liberale democratico mentre saluta cavallerescamente il nuovo Partito fascista, deve ricordarsi il suo passato e la sua tradizione, rammentando i giovani italiani, che la libertà politica è la migliore scuola per un popolo intelligente e operoso.

Che i fascisti ricordino perciò di rispettare fedelmente l'autorità e la ragione di vita dello stato liberale, nelle sue magnifiche espressioni di *libertà politica ed economica!*

Bologna, Novembre 1921.

Mimo Biasini

La festa Dantesca

Domènica 13 corrente anche Cesena ha voluto solennemente e degnamente chiudere il ciclo delle feste per il secentenario della morte del poeta sommo. Il solerte Comitato, la cui autorità era data dai nomi dell'on. Cino Macrelli, Presidente, del Prof. Giuseppe Partisani V. Presidente, e soprattutto dal segretario Prof. Manlio Dazzi Bibliotecario della Malatestiana, è saputo improntare la cerimonia ad un carattere di dignità e di semplicità, confacenti al rito.

Al pomeriggio sulle ore 14, mentre tutte le autorità convenivano nella bella sala di lettura della Malatestiana, nel cortile di S. Francesco, tempio di antiche memorie, si radunava un imponente corteo, alla cui testa stava il gonfalone del Municipio. Immediatamente dietro erano tutte le scuole primarie e medie, le associazioni politiche, le Associazioni di M. S., le Associazioni Mutilati e Combattenti, gli Enti etc. e quindi gran folla di gente.

Il corteo, appena giunte le autorità, tra ali di fitto popolo, si mosse e per il centro della città giunse nella Piazza Vittorio Emanuele, e si dispose in grande quadrato di

fronte alla tribuna degli oratori ed alla lapide, murata sulla mura della vetusta e gloriosa rocca Malatestiana, rammentante la nostra città nel famoso Canto XXVII dell'Inferno:

*“E quella cui il Savio bagna il fianco
Così com'ella siè tra 'l piano e 'l monte
Tra tirannia si vive e stato franco...”*

Nel più religioso silenzio la lapide, donata dal Consiglio Provinciale, viene scoperta e prende la parola il ch.mo Prof. Amaduzzi, Provveditore agli studi della Provincia di Forlì.

Egli tratteggia in modo mirabile il canto della Romagna e consegna quindi la lapide al nostro Comune. A nome di questo, risponde brevemente l'assessore Avv. Enrico Franchini.

La folla applaude lungamente. Il corteo ricomposti rapidamente, attraversando le vie del centro, giunge al Teatro Comunale, che già nereggiava di graudissima folla.

Qui, davanti al numerosissimo pubblico parò per oltre un'ora l'egregio Prof. Dott. Arnaldo Alterocca dell'Istituto Tecnico di Bologna, sul tema «Il dramma eterno, nel poema eterno».

La facile oratoria e la vivacità dei concetti, impressionò il pubblico che applaudi calorosamente parecchie volte, e che, alla felice chiusura ricordante Renato Serra, gli fece una vera ovazione.

La festa mirabile per semplicità e dignità è lasciata una profonda impressione nella cittadinanza, che a dire il vero è seguito con amore e con fervore, nel lungo periodo delle lezioni dantesche, la commemorazione del centenario, e ha dimostrato come viva sia nell'animo anche delle nostre popolazioni il ricordo del sommo padre è del sommo poeta.

Rallegramenti specialmente al Segretario Prof. M. Dazzi ed al Comitato.

La Festa degli Alberi e il rinnovamento montano in Romagna

Felicitissimo esito ha avuto l'annunciata festa degli alberi resa più solenne dall'inaugurazione di un vivaio nel sobborgo di Borello. Dev'essere quest'opera dedicata alla restaurazione delle vicine e scoscese pendici della vallata del Savio e del Borello all'iniziativa del direttore della Cattedra Ambulante cav. dott. Mazzei e dell'ispettore capo cav. Urbani del dipartimento forestale di Bologna coadiuvati dal sig. ispettore dott. Benini. Numerosi intervenuti fra i quali il presidente della Società Emiliana Pro Montibus et Silvibus, C. Ranuzzi Segni, il sottoprefetto cav. Campanelli, il provveditore agli studi prof. Amaduzzi, cap. Mastropiero in rappresentanza del comando di presidio, prof. Bottari preside del liceo, ass. Bertozzi Bahilla rappresentante del municipio; il sindaco di Mercato Saraceno; prof. Festa direttore della scuola pratica di agricoltura; colonnelli Lombardi e Bianchi, professore Ricci, professore Menghini-Mai, professoressa Prati per la scuola professionale, prof. Ugolini, dott. Lamborghini, i professori Ricchi e Ceccarelli, il direttore didattico Zucchini e maestri.

Avevano aderito l'on. Macrelli, il comm. Zanuccoli e l'associazione licenziati scuole agrarie.

L'adunata si tenne nella piazza principale di Borello: il corteo at-

traversato il paese, giunse sul luogo dove è stato istituito, secondo i più razionali criteri tecnici, il vivaio da inaugurare.

Erano a ricevere le autorità il cav. Mazzei e l'ispettore Benini col brigadiere Basini e tutto il personale forestale alle loro dipendenze.

Dopo la visita al vivaio il corteo formato in gran parte dalle scolaresche della città e da numeroso stuolo di signore e signorine si dispose in quadrato sull'ala innanzi al casggiato annesso al vivaio.

Quindi prende per primo la parola il conte Ranuzzi-Segni, il quale con espressioni veramente felici pone in evidenza l'alto significato della cerimonia e più ancora l'importanza del vivaio, primo passo alla ricostruzione delle pendici e delle valli vicine: mirandosi con esso all'estinzione dei torrenti col mutarli in bacini ed in ruscelli generatori di luce di forza e di fertilità. Aggiunge doversi allacciare quest'opera con quella del generale elevamento dell'industria agricola: agraria meccanica e industriale e con la riforma della vita rurale.

Ascoltato con la massima defenza e con vivo interesse chiude applauditissimo al suo accenno al rifiorire artistico, economico, idraulico della Romagna riasserito nei grandi lavori per l'industria della frutta, nei Comizi montani, nel porto di Ravenna e alludendo alle solenni celebrazioni Dantesche nelle molte città romagnole rammentate nei versi del sommo Poeta, crede che egli avrebbe ridato oggi ai figli di Romagna la — allora contrastata — legittima progenie da Roma.

Il Cav. Mazzei ringrazia sentitamente il Conte Ranuzzi-Segni per le vibranti e calde parole pronunciate in favore di quest'opera grandiosa iniziata a Cesena e dell'onore fatto intervenendo colla sua autorità a rendere più solenne e importante la iniziativa presa, ringrazia parimenti tutte le autorità intervenute ed in special modo il Comune di Cesena che ha favorito il successo dell'impresa. Si difonde inoltre ad illustrare l'alto significato scolastico e la viva importanza pratica della festa degli alberi; importanza alla quale essa assurge, considerata in rapporto alla sistemazione idraulica-forestale dei numerosissimi bacini montani che attendono di essere posti in assetto onde restituire la stabilità al terreno da cui sono formati difendendoli dalle frane e assicurando l'esercizio tranquillo dell'agricoltura per ottenere aumento di produzione regionale e cooperare alla ricchezza dell'intera nazione.

Il discorso del dott. Mazzei ebbe generale vivissimo plauso dal pubblico consapevole delle numerose benemerenze che durante più lustri di apostolato agricolo nella provincia ha saputo conquistare in modo così chiaro e benefico. Sul termine della cerimonia i bimbi cantarono il noto inno della Festa degli Alberi ed altri inni fra generale approvazione e entusiastici applausi.

Servito dalla Ispezione Forestale un sontuoso rinfresco agli intervenuti, si fece in numerosi autoveicoli ritorno a Cesena, dove altra solenne commemorazione attendeva a chiusura delle Cerimonie Dantesche.

Per un busto di bronzo a
RENATO SERRA.

Cassa di Risparmio L. 1000
Banca Popolare 500

I Libri del giorno

Marino Moretti

Una bianca stanzetta, linda, ordinata, in dolce penombra, con ninoli qua e là, diapositi con grazia; ove non spiri che pace, serenità, ecco l'aspetto più vero dello spirito di questo autore romagnolo, dall'anima velatamente triste.

La strada che ha dinanzi è aperta e diritta, ma egli la percorre a lenti passi, senza nessuna fretta, senza preoccupazione, posando il suo sguardo attento e profondo su tutte le cose, anche sulle più insignificanti, fissandone le note più riposte, quelle che non impressionano per prime la nostra sensibilità.

E così sa dare alla sua prosa un sapore recondito, nuovo, inaspettato, che ci meraviglia e stupisce, ma anche ci fa sorridere di contento.

Uno degli ultimi suoi libri «Una settimana in Paradiso» è tutto uno zampillo di dolcezza e di bontà, di amore infinito per ogni cosa, anche per ciò che non è bene, anche per ciò che è debolezza e difetto della natura umana.

Egli ha l'aria di sorridere, compatendo ogni nostra miseria spirituale addolcendola, rendendola meno colpevole, in quella sua luce che non abbaglia, ch'è fioca anzi, e che proprio per questo c'impedisce di rilevare i contorni, i rilievi, ammorzando, confondendo ogni cosa.

Leggendo questo libro, veramente non si vede nessun lembo di Paradiso, ma si respira un'altra atmosfera, un'atmosfera non sempre leggera, sanissima, mai avvelenata o tumultuosa, che non stanca, ma rassereana.

Noi sappiamo già qual godimento saprà darci e non attendiamo di più, non siamo ansiosi, e alla fine ci troviamo un poco mutati, quasi lieti, un poco migliori, direi, se l'impressione che un libro ci lascia perdurasse di più in noi.

SILVIO CARELLA

M. Moretti - Una Settimana in Paradiso Ed. A. Mondadori - Roma - L. 6.

Note di cronaca

Onoreficenza — Al Cav. Massimo Pastucci verrà donata Giovedì 24 cor. la croce di Cavaliere. All'amico caro il rallegramento più vivo.

Suicidio — Nella settimana scorsa per ragioni intime si è uccisa, gettandosi nel canale sulla strada di Roversano, la giovane studentessa diciassettenne Ida Grilli.

La dolorosa perdita ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Deploriamo vivamente la mancanza ai funerali della bandiera e degli insegnanti della scuola tecnica cui apparteneva la defunta.

Concerto Istrumentale — Come già avevamo annunciato, domenica scorsa 13, ebbe luogo nel nostro Teatro Comunale il grande concerto istrumentale indetto dalla Società Corale A. Bonci, a beneficio della stessa Società iniziatrice.

Il quartetto era formato da due nostri bravi concittadini Prof. Petrucci, Violino e Prof. Bartoletti, Violoncello, nonché dal Professor Bednarski, Viola e M. Millo pianista. Il nostro pubblico, quantunque non conoscesse per niente il Bednarski e il M. Millo, fin da principio si mostrò largo di applausi anche per loro, salutandoli i quattro Professori con un lungo applauso, appena si presentarono alla ribalta.

Il programma poi fu svolto in un modo meraviglioso e l'esecuzione fu al disopra di ogni aspettativa.

Assai applauditi furono nel quartetto in F minore del Mendelssohn e in quello in Sol minore di Brahms, dove date le grandi difficoltà tecniche e musicali si poterono apprezzare le ottime qualità dei Professori componenti il quartetto.

La fine di ogni pezzo fu poi salutata da lunghi applausi e furono più volte chiamati alla ribalta.

Nei due a soli di Huby e Gottermann per Violino e Violoncello, tanto il Petrucci quanto il Bartoletti si confermarono ancora una volta due grandi Musicisti sia per l'esecuzione perfetta, come pure per l'espressione e il sentimento con cui li eseguirono. Anche il M. Millo si dimostrò un grande pianista accompagnandoli in un modo addirittura meraviglioso.

Tutto questo fu assai apprezzato dal nostro pubblico il quale si mostrò molto entusiasta applaudendo e richiedendo due bis che furono concessi.

In complesso la serata non poteva essere migliore e ci sentiamo in dovere ancora una volta di congratularci colla Società corale A. Bonci per averci fatto gustare un magnifico trattenimento musicale con un quartetto tanto perfetto che difficilmente ci sarà dato di ancor ascoltare.

Abbiamo dovuto però dolorosamente constatare che il pubblico di Cesena, il quale si è sempre dimostrato assai intelligente e appassionato alla musica, non è accorso come doveva al concerto che non poteva essere certo migliore per i due ottimi artisti venuti da Bologna e i nostri due concittadini di cui già tutti conoscevamo il valore.

Ripetiamo quindi l'augurio che già facciamo altre volte su queste colonne, che cioè Cesena non dimentichi in altri consimili occasioni né la beneficenza né l'arte.

Arresti — Dietro preziose direttive del locale Comandante la Compagnia R.C. Capitano Boschetti Guido e del zelante Comm. Larching, il Maresciallo Cavazza Alessandro è addivenuto alla scoperta di una vasta associazione a delinquere cui facevano parte elementi torbidi e da tempo ricercati dalla P. S. che sono stati in parte arrestati e di cui diamo qualche nome:

Casanova e il Latrabetti furono arrestati la notte del 17 c. m. mentre stavano scassinando il negozio di Mazzotti Margherita Subb. Valzania 4, negozio scaturiti.

Il Latrabetti, Casanova Travetti sono gli autori del furto in danno della Cooperativa Socialista di S. Giorgio avvenuto il 31 - 10 - 21.

La refurtiva fu portata al Gardini dal quale ebbero un compenso di 120 lire. Il Gardini vendè la merce a Calbuli Ida.

Molti altri furti sono stati consumati dai soprannominati.

18 biciclette, copertoni, coperte da soldato comperate dallo Scarpellini, seterie, moumetri, ecc.

— La sera del 13 in un'osteria di Case Finali è stato arrestato dal R.R. C. C. il ricercato Anadori Achille colpito da mandato di cattura per i fatti del 21 - 22 luglio u. s.

— La stessa sera è stato arrestato nello stesso locale Solfrini Antonio per porto d'armi abusivo.

Una giusta protesta — I maestri delle scuole elementari del nostro Comune ci mandano il seguente ordine del giorno, che ben volentieri pubblichiamo ritenendo che la benemerita e numerosa classe dei maestri di Cesena, debba assolutamente essere tenuta nella considerazione che merita. I maestri del Comune di Cesena, aderendo alle Sezioni dell'Unione Magistrale, della Nicolò Tomaseo e del Sindacato Magistrale,

constatato come gli stessi siano tenuti in ogni pubblica manifestazione in una condizione di inferiorità rispetto alle altre categorie di insegnanti;

rilevato che specialmente nella recente Festa degli Alberi e inaugurazione del R. Vivano Forestale svoltasi a Borelo tutte le classi d'insegnanti furono invitate alla cerimonia, escludendo completamente i maestri elementari,

mentre protestano altamente per l'ingiustificabile trattamento d' inferiorità che ripetutamente viene loro fatto,

deliberano di non aderire d'ora innanzi a qualsiasi sottoscrizione o mani-

festazione se queste non saranno indette o approvate dai rispettivi Consigli Direttivi ».

Francobolli commemorativi della vittoria — Il 1. corrente mese a tutto l'8, sono stati messi in vendita, nei principali uffici del Regno, francobolli speciali commemorativi della vittoria delle nostre armi.

Detta vendita è soggetta a limitazioni speciali per cui ogni ufficio non potrà esitare più di un determinato quantitativo di francobolli per giorno e nel limite di non più di 12 per ogni acquirente.

Detti francobolli potranno essere adoperati sia isolatamente, sia promiscuamente a quelli comuni, per la francatura delle corrispondenze da e per l'Interno del Regno e per le Colonie fino a tutto il 31 dicembre 1921.

Necrologio — In questi giorni è deceduta a Ferrara il Sig. Antonio Calzolari, cittadino di preclare virtù, e di invitta fede. A tutta la famiglia le nostre condoglianze. ■

Incendio — In settimana si sviluppò per ignote cause un violento incendio nei locali della falegnameria Ricci posta nella piazza del mercato, sotto la caserma Ordellaffi.

L'incendio distrusse completamente il locale arrecando un grave danno.

Cinema Kursaal — Il simpatico Cinematografo nella entrante settimana darà il seguente programma:

Film monumentale d'avventure «IL GALPOTTO» di L. Balzac in due serie. Lunedì 21 e Martedì 22 prima serie «Dalla Galera al Patibolo».

Mercoledì e Giovedì seconda ed ultima serie «L'ultima incarnazione di Colin».

Venerdì, Sabato e Domenica FEMMINA protagonista Italia Almirante Manzini.

L'Istituzione Pro Maternità avverte di essere provvista di targhe votive per offerte in memoria dei nostri morti.

Dette targhe si possono ritirare presso le cartolerie Gargano e Stabellini, il Chiosco delle Poste il Negozio Brasey.

Cronaca d'oro — Pro Assistenza Orfani di Guerra — Assunta Briganti ved. Ravaglia in occasione del ritorno in Patria della Salma dell'amato nipote Guido Ravaglia offre L. 50, la signora Clelia Allocatelli nell'anniversario della morte del nipote Achille offre L. 100.

— Associazione Cesenate contro la diffusione della tubercolosi — Il signor Palmieri Nullo, in memoria di Guido Ravaglia ha offerto L. 25, in memoria di Maroncelli Antonio, Rocchi Sante ha offerto L. 5, Rocchi Pierina ha offerto L. 5, il Marchese Leopoldo Ghini, in occasione della nascita di sua figlia Imelde ha offerto L. 10, i coniugi Mariani, in memoria dello zio Vincenzo Marani, hanno offerto L. 20, P. Avv. sig. Achille Damerini ha fatta l'oblazione straordinaria di L. 20, i figli di Guglielmo Cacchi, in memoria di Giorgini Adolfo hanno offerto L. 100, il Rag. Pirini Giovanni, in memoria di Giorgini Adolfo ha offerto L. 50, il Rag. Vittorio Magalotti, in memoria dell'Avv. Achille Ghini ha offerto L. 10, Ida Santi, per onorare la memoria del marito Giuseppe Garaffoni, invece di fiori ha offerto L. 20.

Rimandiamo al prossimo numero articoli importanti e soprattutto la Relazione sul Congresso Regionale che segna il primo grande passo nell'attuazione del nostro programma.

Ger. Resp. Piraccini - Tipografia Tonti

MUTUO di L. 10.000 - in cartelle del consolidato 5%, cercasi per anni due. Interesse 7 per cento.

Scrivere V. M. presso Ufficio pubblicità - Cesena.

Cappelleria Prati Emilio
CESENA - Via Mazzini 5, Casa Artusi

**Grande assortimento in
Cappelli Esteri e Nazionali**

Rapp. te Esclusivo del Cappello
SCOTT (Vero Inglese)

**Ricco assortimento Fantasia per
ragazzi e barreteria in genere.**

PREZZI ECCEZIONALI - NON SI TEME CONCORRENZA

**Magazzini Manifatture
Antonio Artusi Succ. a G. Artusi.**

Corso Mazzini n. 5 - CESENA

ULTIME NOVITA' PER L'INVERNO

**Drapperie e Lanerie per Uomo
e per Signora**

**Seterie - Sealiskin - Velluti
- Biancheria e Cotonerie ecc.**

PREZZI da non temere * * * * *

*** * * * * nessuna concorrenza**

F. RAVAGLIA & C.

RAPPRESENTANZE
CESENA - Proseuzione Viale Bovio
ora Guglielmo Oberdan

**Legnami - Olii - Vernici
Vendita all'ingrosso e al minuto**

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

PREZZI RIBASSATI

VENDESI CASA posta in S. Egidio sulla strada provinciale. Due camere inferiori e due superiori con aia e porcile, **LIBERA SUBITO.**

R volgers al Notaio FANTINI in Cesena Piazza E. Fabbri.

Se volete riscaldarvi e spendere poco, visitate il magazzino della legna da ardere e dei carboni della Ditta

F.lli CANDOLI

che vi cede la merce a prezzi da non temere concorrenza.

Il magazzino è in Borgo Cavour n. 89 - Cesena.

PROF. ROSSI RAFFAELE
RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti n. 6 - CESENA

Fernando Lombardini

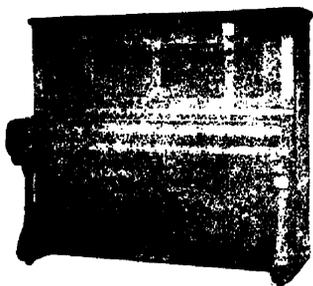
* CESENA *

Emporio di vendita **Officina Meccanica**
Borgo Cavour 24. * **Corlino Dandini.**

Rappresentante con deposito di
Gomme "DUNLOP"
per Cicli - Motocicli - Automobili

GOMME PIENE PER CAMIONS

Prezzi d'occasione
FIP



Pianoforti della FIP

(Fabbrica Italiana Pianoforti)

EMPORIO MUSICALE

A. Matassoni e C.

CESENA

Corso Garibaldi di fronte alla Caserma Masini (del Servi)

IMPORTANTE

L'Emporio Musicale A. MATASSONI & C. avendo ottenuto la rappresentanza per la Romagna della Premiata Fabbrica Istrumenti Musicali L. Desidera e Figli di Mantova è in grado di praticare sconti speciali alle Società, ai Circoli per eventuali formazioni di fanfare e bande.

OPPORTUNITÀ
D'ACQUISTO
A
PREZZI
D'OCASIONE

Magazzini Manifatture

Antonio Artusi Succ. a G. Artusi

Corso Mazzini n. 5 - CESENA

ULTIME NOVITA' PER L'INVERNO

Drapperie e Lanerie per Uomo
e per Signora

Seterie - Sealiskin - Velluti
- Biancheria e Cotonerie ecc.

Prezzi da non temere * * * * *
* * * * * nessuna concorrenza

MAGAZZINO DI MODE - NOVITÀ

ALDO PIZZI

CESENA - Corso Mazzini N. 9

FILIALE DELLA DITTA DI ANCONA

Assortimento insuperabile in

SETERIE - VELLUTI - SEALISCKIN
LANERIE - COTONERIE ECC.

Il più importante deposito di Seterie delle Marche e della Romagna

Per i vostri acquisti visitate il magazzino, risparmierete danaro e vi troverete quello che desiderate.

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

CORSO UMBERTO I.º N. 5

coi sotto segnati prezzi la più grandiosa fabbrica d'automobili d'Europa, mostra la sua superiorità di produzione battendo qualsiasi concorrenza tanto nei prezzi che nei tipi:

Mod. " 501 "	Chassis L. 18.000	Torpedo L. 25.000
" " 505 "	" " 26.000	" " 36.000
" " 510 "	" " 31.000	" " 42.000
" " 510 Sport "	" " 35.000	" " 50.000

FRANCO TORIMO - GOMME A FATTURARSI

ING. AMEDEO SALVI

Via Pietrafitta N. 7 - BOLOGNA - Via Pietrafitta N. 7

CARBONI FOSSILI ESTERI E NAZIONALI

CARBONI VEGETALI

FORNITURE INDUSTRIALI

Prezzi di assoluta concorrenza.

Chiedere listini e preventivi

Agli Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti interpellare la

Ditta SBRIGHI ATTILIO

coi propri magazzini in VIALE CARDUCCI 22 che dispone

Concimi minerali e d'ossa

Sali di Potassa e d'Ammoniaca

Nitrato di Soda - Crisalide di Baco

Solfato Rame - Zolfi ventilati

Pompe irroratrici - Solforine

Panelli da concime

Legno Quassio - Arseniato piombo